

Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**
Avv. Massimiliano Cané
- ***Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva***
Avv. Guido Martinelli
- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**
Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**
Razza di zingaro
Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936
L'importante è vincere
Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@ciid-cics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



FINALMENTE APPROVATA LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

La Camera dei deputati, nella seduta del 25 maggio 2016, ha approvato il disegno di legge del Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e del servizio civile universale.

La Delega al Governo per la riforma del Terzo settore è composta da 12 articoli. Iniziamo oggi, con l'esame di alcune norme, il commento della delega, articolo per articolo. Con l'articolo 1 vengono individuate la finalità e l'oggetto dell'intervento normativo, prevedendo che il Governo adotti, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi in materia di riforma del Terzo settore, al fine di sostenere la autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune e ad elevare i livelli di coesione e protezione sociale favorendo l'inclusione e il pieno sviluppo della persona. Occorrerà quindi aspettare l'attuazione della riforma per opera del Governo che ha tempo fino a 12 mesi per dettagliare i principi parlamentari che hanno animato questa riforma.

Un primo ed utile approccio definitorio caratterizza l'intervento normativo in commento. Il Terzo settore viene definito infatti come il complesso degli enti privati costituiti con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività d'interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi, in coerenza con le finalità stabilite nei rispettivi statuti o atti costitutivi. Una ampia definizione che comprende le Onlus, le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, le associazioni sportive dilettantistiche e le cooperative sociali. Viene tuttavia precisato che non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati e le associazioni professionali di categorie economiche e stabilito che alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi.

Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**

Avv. Massimiliano Cané

- ***Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva***

Avv. Guido Martinelli

- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**

Mauro Ottavi

- **Recensioni libri**

Razza di zingaro

Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936

L'importante è vincere

Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



Con i futuri decreti legislativi s'intende procedere ad una revisione della disciplina contenuta nel codice civile in tema di associazioni e fondazioni nonché della disciplina in tema di impresa sociale e di servizio civile nazionale. L'articolo 2 prevede i principi e criteri direttivi generali a cui si devono ispirare i decreti legislativi attuativi, tra i quali si ricordano quelli relativi al riconoscimento ed alla garanzia del più ampio diritto di associazione, alla promozione dell'iniziativa economica privata il cui svolgimento può concorrere ad elevare i livelli di tutela dei diritti civili e sociali, alla garanzia della autonomia statutaria degli enti, alla semplificazione della normativa vigente.

L'articolo 3 detta i principi e i criteri direttivi in tema di revisione della disciplina contenuta nel Codice civile in materia di associazioni e fondazioni, tra i quali: la semplificazione e la revisione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica (istituto che garantisce, come è noto, una limitazione di responsabilità per le obbligazioni sociali di fronte ai terzi, i quali possono soddisfarsi solo sul patrimonio sociale, escludendo una responsabilità patrimoniale illimitata e solidale per i dirigenti associativi); la definizione delle informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi; la previsione di obblighi di trasparenza e informazione anche con forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente nonché attraverso la loro pubblicazione nel suo sito internet istituzionale; la disciplina del regime di responsabilità limitata delle persone giuridiche; la garanzia del rispetto dei diritti degli associati; la previsione dell'applicazione alle associazioni e fondazioni che esercitano stabilmente attività di impresa, delle norme di cui ai titoli V e VI del libro V del codice civile (in materia di società e di cooperative e mutue assicuratrici) in quanto compatibili (misura che evidentemente ha lo scopo di sanzionare "indirettamente" condotte elusive degli enti non profit volte a beneficiare di elevate agevolazioni fiscali ancorché venga svolta attività d'impresa al pari delle società di fatto e di capitali); la disciplina del procedimento per ottenere la trasformazione diretta e la fusione tra associazioni e fondazioni, nel rispetto del principio generale della trasformabilità tra enti collettivi diversi introdotto dalla riforma del diritto societario di cui al decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6.

Se questi principi troveranno una puntuale e chiara attuazione nei decreti futuri del Governo, verranno superate molte ambiguità e incertezze normative alimentate da prassi, sovente, non conformi allo spirito e alle ragioni delle leggi istitutive di alcune tra le principali forme di organizzazioni non profit (onlus, odv, asd, cooperative sociali, aps, ect.). Un aiuto quindi a delimitare campi di operatività degli enti non profit, limiti nell'esercizio di un'attività impresa (che deve risultare sempre strumentale e non prevalente rispetto alle finalità non lucrative istituzionali) e diritti degli associati per dare "sostanza" ed effettività al principio di democraticità endoassociativo.

Prossimamente continueremo il commento dei contenuti della legge delega del terzo settore.

Avv. Massimiliano Cané



Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**
Avv. Massimiliano Cané
- **Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva**
Avv. Guido Martinelli
- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**
Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**
Razza di zingaro
Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936
L'importante è vincere
Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



LO SPORT e le sue regole

MANUALE PER LA GESTIONE DI UNA SOCIETÀ SPORTIVA



Dopo le due edizioni e due ristampe del nostro precedente testo, *L'ordinamento sportivo*, abbiamo ritenuto opportuno ripensare i contenuti di quel volume per ripresentarli, aggiornati e approfonditi in questo che auspichiamo possa continuare ad accompagnare e a rispondere alle esigenze di chi si avvicina alla attività di formazione della Scuola dello sport e alla materia delle leggi dello sport in generale.

Sono a malincuore state eliminate delle parti presenti nel vecchio testo, la cui trattazione, con i nuovi criteri di approfondimento che ci stavamo imponendo, avrebbe imposto un tomo dall'aspetto enciclopedico.

Pertanto, volendo mantenere, come è stato fatto, un numero di pagine approssimativamente simile, si è fatta la scelta di focalizzarsi sui temi che

avevano avuto, nei mesi trascorsi dall'ultima ristampa del precedente, le principali modifiche da novità legislative, giurisprudenziali o di prassi amministrativa.

In questo si è mantenuto l'orientamento da indirizzarsi, quasi esclusivamente, sugli aspetti del dilettantismo, sicuramente quello di gran lunga prevalente nel panorama sportivo italiano. Questo perché, stante la sua natura "non profit", è stato quello a cui il legislatore ha dedicato maggiori attenzioni e, proprio per questo, necessita di maggiori commenti.

Si è cercato di mantenere lo scopo di realizzare un lavoro che rivestisse, nel contempo, sia carattere operativo che di approfondimento. Pertanto che potesse essere utile sia a coloro che ricercano, nei suoi contenuti, risposte per una corretta gestione di una società sportiva, sia per coloro i quali si avvicinassero a questi temi per motivi di studio.

Dopo un inquadramento generale del ruolo del CONI nel panorama legislativo nazionale, il testo si concentra sulle associazioni e società sportive dilettantistiche esaminandole sotto un profilo civilistico, lavoristico e fiscale.

Al lettore il giudizio se le buone intenzioni degli autori si siano o meno tradotte in realtà.

Prof. Guido Martinelli

Avvocato, svolge attività di formazione per la Scuola dello Sport dal 1981. Ha insegnato legislazione sportiva negli atenei di Padova e Ferrara. Svolge didattica nei master di Management sportivo dell'Università di Parma, della Statale di Milano, nel corso di Management sportivo CONI/Luiss e nel master in Management olimpico della Scuola dello Sport. È autore di oltre trenta tra volumi e dispense sulle problematiche giuridico-amministrative delle associazioni e dello sport. È direttore scientifico delle riviste "Associazioni e sport" e "Il nuovo club" ed è componente del comitato di redazione delle riviste "Rassegna di diritto ed economia dello sport", "La circolare tributaria", "Cooperative e non profit".

Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**
Avv. Massimiliano Cané
- ***Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva***
Avv. Guido Martinelli
- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**
Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**
Razza di zingaro
Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936
L'importante è vincere
Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



1936 - 2016

80 ANNI DALLE OLIMPIADI DI BERLINO



Il 1° Agosto 1936 iniziò l'XI edizione delle Olimpiadi. Da subito i tedeschi si vollero affermare come innovatori aggiungendo, all'accensione della torcia olimpica (presente dall'Olimpiade del 1928), una staffetta da Olimpia – Grecia, con chiaro riferimento al mito secondo il quale la “superiorità” tedesca provenisse direttamente dalla “razza ariana” – fino a Berlino, con tappe intermedie in alcune delle più importanti città vicine.

I giochi olimpici del '36 si distinsero ancor di più per le trovate propagandistiche. Il Cancelliere, e il Ministro della Propaganda Josef Goebbels, impiegarono tutte le capacità dei media dell'epoca affinché la Germania nazista aumentasse il prestigio tedesco di fronte agli altri paesi, per esempio per la prima volta la cronaca delle gare fu riportata in diretta. Il 16 Agosto dal medagliere risulta vincitrice la Germania con 33 medaglie d'oro, seguita dagli Stati Uniti (24 ori), Ungheria (10) e Italia (8).

Le olimpiadi di Berlino del '36 riportano due eventi importanti. Segnarono la vittoria di quattro medaglie d'oro da parte del nero Jesse Owens e la conquista di una medaglia oro da parte di una donna italiana, la prima: Trebisonda “Ondina” Valla.

Jesse Owens all'epoca aveva 23 anni – nacque il 12 settembre 1913 – era figlio di un povero agricoltore nero del sud degli Stati Uniti e aveva nove fratelli. Secondo la leggenda, dopo la sua vittoria Adolf Hitler abbandonò lo stadio infuriato senza stringergli la mano. Il 4 agosto 1936 rischiò una clamorosa eliminazione a causa dei primi due salti nulli. L'aiuto venne nel modo più inaspettato da un compagno di pedana, che vedendo Owens in difficoltà, lo avvicinò per dargli un consiglio che cambiò la storia; quel compagno di pedana fu il tedesco Luz Long. Proprio in quella Germania degli anni '30 quest'uomo andò oltre le imposizioni e le barriere mentali che il Nazismo aveva creato, per contribuire ad una delle leggende sportive più grandi di sempre, ma soprattutto ad una delle amicizie più espressive che lo sport abbia mai fatto nascere.



Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**

Avv. Massimiliano Cané

- **Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva**

Avv. Guido Martinelli

- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**

Mauro Ottavi

- **Recensioni libri**

Razza di zingaro

Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936

L'importante è vincere

Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



Owens vinse in totale quattro medaglie d'oro nel corso dei giochi, mettendo in imbarazzo i nazisti e le loro idee sulla superiorità della razza ariana. Owens diventa un eroe: sia per chi nel mondo si opponeva all'ideologia nazista, sia soprattutto in patria, dove i cittadini di colore acquistarono la consapevolezza che da allora in poi, anche per loro, nessun traguardo sarebbe stato

impossibile. Decise di andare a Berlino nonostante lo stesso associazionismo afroamericano volesse che boicottasse i Giochi per puntare l'attenzione dei media sul razzismo di Hitler. Una volta arrivato a Berlino, Owens sapeva che aveva solo un modo per dimostrare a tutti che ne era valsa la pena: doveva vincere e così fece.

"Dedico le mie medaglie ad un mondo migliore dove uomini e donne possano battere l'odio per il colore della pelle con i colori dell'anima", Jesse Owens.

Ondina Valla è rimasta famosa

nella storia dello sport per essere stata la prima donna italiana a vincere un oro olimpico. Fu definita dalla stampa "il sole in un sorriso". Nel video di archivio delle Olimpiadi del 1936 la vediamo sorridere al suo allenatore e al pubblico subito dopo aver vinto l'oro. Era nata a Bologna nel 1916 da una famiglia benestante, unica figlia femmina dopo quattro maschi. Con le sue doti atletiche straordinarie e la



sua grinta da vendere, aveva ottenuto eccellenti risultati sia nelle gare di velocità, che nei salti e negli ostacoli. Già a 13 anni era tra le migliori atlete italiane e a 14 anni divenne campionessa italiana assoluta.

La sua partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932 sfumò. Sarebbe stata l'unica donna della squadra di atletica. Far viaggiare una donna – una ragazza di 16 anni – su una nave di soli uomini avrebbe potuto creare dei problemi. E poi il Vaticano, all'epoca, non vedeva di buon occhio lo sport femminile.

L'Oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 degli 80 metri ostacoli fu il risultato più importante di tutta la sua carriera. Erano i tempi di Hitler e del Terzo Reich in Germania e del fascismo in Italia. Mussolini non voleva essere da meno rispetto ai tedeschi. Lo spirito agonistico era fondamentale per il fascismo e Ondina, dopo quella vittoria, divenne il simbolo della "sana e robusta costituzione" per il regime fascista. Il simbolo della "giovinezza".

Giugno 2016

In questo numero:

- **Finalmente approvata la riforma del terzo settore**
Avv. Massimiliano Cané
- **Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva**
Avv. Guido Martinelli
- **80 anni dalle Olimpiadi di Berlino**
Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**
Razza di zingaro
Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936
L'importante è vincere
Il professore sul ring



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:
info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:
www.cid-aics.it



Alle olimpiadi Berlino del '36 parteciparono molti atleti bolognesi, alcuni anche vincitori:

Tullio Gonnelli, Atletica leggera: staffetta 4x100: Italia, Argento.

Giorgio Oberwerger, Atletica leggera: Lancio del disco: Bronzo

Valentino Borgia, Lotta greco-romana: Pesi piuma: 6°

Giancarlo Marinelli, Basket: Italia, 7°

Benito Totti, Pugilato: Riserva

Ruggero Biancani, Atletica leggera: Lancio del disco: n.c.

Galeazzo Dondi Dall'Orologio, Basket: Italia, 7°

Carlo Varetto, Tiro a segno: Carabina piccolo calibro, 27°

Farpi Vignoli, Scultura: Oro

Tratto dal libro

*Storia degli olimpionici e degli olimpici
bolognesi.*

Londra 1908 - Barcellona 1992.

*A cura di Giuseppe Quercioli
AICS-Bologna*



Il 5 Agosto di quest'anno si apriranno le **Olimpiadi di Rio di Janeiro**, la prima città in Sud America che ospita i giochi olimpici, giunti alla XXXI° edizione. Fin da subito anche questa edizione è stata caratterizzata da eventi preoccupanti, come la segnalazione da parte dell'ONU circa l'allarmante condizione dei giovani del paese e le tasse sui cittadini, causa l'aumento a dismisura dei costi organizzativi. Dopo 80 anni e 20 edizioni, nonostante i numerosi progressi e l'avanzata democratica, culturale e sociale del mondo, sembra che le contraddizioni, anche se in forme diverse, continuino a governare le decisioni politiche.

Mauro Ottavi



Giugno 2016

In questo numero:

Finalmente approvata la riforma del terzo settore

Avv. Massimiliano Cané

Lo Sport e le sue regole, il manuale per la gestione di una società sportiva

Avv. Guido Martinelli

80 anni dalle Olimpiadi di Berlino

Mauro Ottavi

Recensioni libri

Razza di zingaro

Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936

L'importante è vincere

Il professore sul ring



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it



RECENSIONI LIBRI

Razza di zingaro

di Dario Fo - Chiarelettere

Lui è Johann Trollmann (1907-1943), pugile sinti nella Germania nazista, il più bravo di tutti, ma c'è un particolare: è uno zingaro. La vita di Johann comincia subito di corsa, da quando, bambino, scopre la boxe e sale sul ring portando con sé i valori e la tradizione della sua gente, e guadagnando strepitose vittorie, una più emozionante dell'altra, con il pubblico (soprattutto femminile) in visibilio. Ma uno zingaro, non è come gli altri tedeschi: come può rappresentare la grande Germania alle Olimpiadi del 1928? Le strade del successo ben presto gli vengono sbarrate, il clima politico peggiora, il nazismo travolge tutto, anche la sua vita e quella della sua famiglia. Dario Fo ancora una volta recupera una vicenda vera e dimenticata. Solo di recente la Germania ha riconosciuto il valore e l'autenticità di questa storia consegnando alla famiglia Trollmann la corona di campione dei pesi mediomassimi negata a Johann ottant'anni prima.



Le olimpiadi dei nazisti. Berlino 1936

di David Clay Large - Corbaccio

Le olimpiadi di Berlino del 1936 segnano un punto cruciale nell'opera di mobilitazione dell'opinione pubblica interna e internazionale da parte del regime nazista. David Clay Large ricostruisce la storia di queste olimpiadi: la rigida pianificazione di cerimonie e edifici, diretta dai più alti ufficiali del partito nazista da Carl Diem (lo scienziato e presidente del comitato olimpico tedesco che "inventò" la staffetta per portare la fiaccola da Olimpia a Berlino) a Goebbels, a Hitler stesso; i tentativi di boicottare le olimpiadi intrapresi da comitati di tutti gli Stati ma infine falliti per le pressioni dello stesso American Olympic Committee; gli atleti e le gare; gli ori della Germania, 33 contro i 24 degli Stati Uniti che però, con il nero **Jesse Owens**, risultarono i vincitori "moralì" di uno scontro che già si andava profilando come scontro di culture.



L'importante è vincere

di Eva Cantarella, Ettore Miraglia - Feltrinelli

Un libro che mette insieme la storia e lo sport. L'archeologia e le gare. La mitologia e i computer. La Grecia antica e la globalizzazione.

Lei è una profonda conoscitrice del mondo antico, lui un brillante giornalista sportivo. Eva Cantarella presenta la storia delle Olimpiadi antiche, racconti che sono in pochi a sapere: dopo aver raccontato esaurientemente come vivevano i romani e i greci, non poteva far mancare ai lettori, nell'anno dei Giochi di Rio de Janeiro, quanto duravano i Giochi, che cos'era la tregua sacra, o che a Olimpia esisteva un vero e proprio albergo per atleti e allenatori, oltre che per i tifosi più abbienti. Ettore Miraglia ripercorre invece la storia dei Giochi moderni e affronta temi scottanti come il boicottaggio e il doping, passando per le Olimpiadi "mancate" e Settembre Nero. Introduce i Giochi di Rio offrendo, insieme alla presentazione delle 42 discipline olimpiche, il calendario delle gare. Completa il testo una raccolta di "storie parallele" in cui campioni dell'antichità vengono accostati a campioni del presente.



Il professore sul ring

di Jonathan Gottschall - Bollati Boringhieri

Perché siamo tutti affascinati dalla violenza? Cosa ci attrae in due corpi che si azzuffano e si prendono a pugni? Jonathan Gottschall ha voluto provarlo sulla sua pelle. Così si è allenato per mesi per poi salire su un ring e affrontare un vero combattimento. Una prosa effervescente, efficace e ironica. Un'erudizione che spazia dalla letteratura al fumetto, passando per la biologia evoluzionistica. E un'infinità di storie vere che tengono attaccati alla pagina.

